

LE VIE E LE PIAZZE DI RIOFREDDO

di Gabriele Alessandri e Luca Verzulli

Da alcuni mesi stiamo conducendo una ricerca sulla storia e il significato dell'odonomastica di Riofreddo cioè dei nomi delle vie e delle piazze del centro abitato. In questo numero di *Rivusfrigidus* vi vogliamo proporre le piazze principali.

Piazza del Mercato.

Questa importante piazza di Riofreddo dove ogni giovedì mattina si svolge il mercato non si è sempre chiamata così. Anticamente la zona era divisa in due aree che si chiamavano Fonte del Grillo e Prato dell'Oste. Nel 1913, precisamente l'8 novembre, il Consiglio Comunale di Riofreddo decise di dargli questo nome:

«Il Presidente comunica essersi reso necessario un assetto definitivo alle due aree di Proprietà Comunale rispondenti ai nomi Fonte Grillo col n° di Mappa 879 e Prato dell'Oste col n° 2434, 807 resto, 806, 805 rata, 804 rata, 803 rata come da apposita pianta redatta dall'Ing. Sig. Mazza Loreto. Riconosciuta non solo l'utilità ma l'assoluta necessità di queste zone per le fiere annuali del paese, nonché la comodità che in dette aree trovano i paesani, specie i contadini, per il disseccamento delle granaglie e per altri svariati bisogni pubblici anche in vista poi della istituzione di un mercato settimanale, propone che vengano classificate tra le piazze comunali chiamandole cumulativamente Piazza del Mercato. Il Consiglio, considerato che la proposta del Sindaco risponde precisamente a tante pubbliche esigenze, ritenuto ancora che essa è la fedele interpretazione della opinione pubblica, l'approva ad unanimità per alzata e seduta. Nella precaria assenza del Segretario Sig. Loreto Cav. Mazza funziona il Consigliere Sig. Agostini Giorgio».

Piazza della Chiesa

La piazza prende il nome dalla chiesa omonima, chiesa parrocchiale di Riofreddo. L'edificio attuale, inaugurato nel 1771, sostituì la più antica chiesa cinquecentesca il cui soffitto crollò nel 1755. Il progetto della nuova chiesa, la cui costruzione fu finanziata interamente dall'Arciprete De Felicibus, fu dell'architetto romano Domenico Palazzi; Mastro Bernardino Colozzi di Poggio Cinolfo fu il capo mastro, i lavori di stucco furono fatti dai migliori stuccatori di Roma e Mastro Bernardino Del Sole, scalpellino di Riofreddo, scolpì le pietre della porta della chiesa, il paliotto di marmo dell'altar maggiore, la gradinata ed il balaustro. Il quadro dell'altar maggiore è stato dipinto dal cavaliere Orazio nel 1695 e rappresenta S. Giorgio e S. Nicola. La piazza fu realizzata con la costruzione della chiesa. La piazza fu anche chiamata Piazza del Municipio perché qui vi era la sede del Comune e precisamente nel grande palazzo posto a sinistra della facciata della chiesa, il palazzo Bernardini-Zampi. Oltre che sede del Comune questo edificio ospitò per anni anche il convento delle suore Adoratrici del Sangue di Cristo e la scuola materna.

Piazza Donizetti

Anticamente era chiamata piazza del Forno perché vi era il forno panicolare comunitario. Con il cambiamento della denominazione si volle ricordare il grande musicista bergamasco perché egli sposò Virginia Vasselli la cui famiglia era originaria di Riofreddo. Vi si affacciano i palazzi delle famiglie più importanti nel XVII secolo (quella dei Blasi e dei De Sanctis e poi divennero rispettivamente i palazzi delle famiglie Roberti e Sebastiani Del Grande) e la chiesetta di S. Andrea. Non sappiamo con precisione quando la piazza fu dedicata al musicista: nel 1907 un articolo dello studioso Presutti la dice già esistente

Piazza Conte Nini

Questa piccola piazza è comunemente nota come "la piazzetta" e da il nome anche al piccolo rione che la circonda. Ma perché ora si chiama così? e chi era questo Conte Nini? Giuseppe Nini fu allievo del celebre Picconi di Siena e divenne, giovanissimo, un eccellente tiratore di spada. Nel 1883 fondò in Roma il "Club della Spada" e scrisse notevoli articoli sul trattato di scherma di Ferdinando Masiello che vennero pubblicati sulle riviste "Cappa e Spada", "Diritto" e "Sport Illustrato". Cavaliere della Corona d'Italia e Avvocato presso la Corte dei Conti a Roma, pubblicò, tra l'altro, coi tipi dell'editore Pallotta nel 1895, la monografia "*La Giurisprudenza della Corte dei conti del Regno d'Italia*" una raccolta di massime sui conti e le responsabilità dei contabili dello Stato nonché sui conti comunali e provinciali. Nella seduta del Consiglio Comunale di Riofreddo del 20 ottobre 1907, il sindaco Paolo Presutti enumerò le benemeritenze del Conte Giuseppe Nini verso il paese che lo ospitava come villeggiante da lungo tempo e propose di conferirgli la cittadinanza onoraria. Il Consigliere Francesco Alessandri a sua volta propose che venisse offerta all'illustre ospite anche una pergamena. Su invito poi del Consigliere Giorgio Agostini le due proposte vennero votate all'unanimità per acclamazione.

Piazza SS. Annunziata

Anticamente la zona era chiamata Borgo della Fonte mentre il nome "Piazza della Nunziata" compare la prima volta nello "Stato delle anime" compilato dall'arciprete Francesco Zucchi negli anni 1901-1906. Vi si affaccia l'Ospedale e la Chiesa della SS. Annunziata. Nel medioevo esisteva una rete di ospedali sul territorio che porta a Roma: uno dei più antichi, l'Annunziata di Tivoli già esistente agli inizi del XV secolo e ha lo stesso nome dell'ospedale riofreddano che verrà fondato, o rifondato, nel 1422 dal *miles* Antonio Colonna (1421-1433) parente del pontefice Martino V (1417-31). Nel 1471 tale ospedale, con Bolla di Paolo II, viene unito al protomonastero di S. Giorgio; nel 1569 vengono stilati i suoi regolamenti, rivisti nel 1582 e riformati nel 1817. Non dobbiamo pensare però all'ospedale come lo concepiamo oggi, era piuttosto un "albergo" - rifugio per viaggiatori stanchi o che cadevano malati durante il viaggio. Ogni ospedale medievale aveva una sua cappella e anche quello di Riofreddo non faceva eccezione. La Chiesa della SS. Annunziata per i suoi bellissimi affreschi del XV secolo è il monumento più importante di Riofreddo.

Piazzale Ricciotti Garibaldi

È stato istituito nell'anno 2001 e ristrutturato negli anni successivi. Ricorda il quarto ed ultimo figlio del Generale e di Annita che a Riofreddo costruì una villa ora sede del Museo delle Culture - Villa Garibaldi. Nato a Montevideo nel 1847, Ricciotti cominciò a dar prova del suo valore a Bezzeca (1866) e si distinse poi nelle battaglie di Monterotondo e di Mentana (1867). Nel 1870 (guerra franco-prussiana) era il comandante della IV brigata e si segnalò a Chatillon sur Seine e a Digione conquistando una delle sole due bandiere che i prussiani persero durante la guerra. Comandò a Domokos i volontari garibaldini nel 1897 (guerra greco-turca). Deputato del parlamento italiano alla Camera prese posto all'estrema sinistra. Si spense a Roma il 17 luglio 1924.

Piazzetta Sottocastello

Questo bellissimo angolo di Riofreddo è stato recentemente ristrutturato e manca quindi ancora di un nome. L'abbiamo detta "Piazzetta Sottocastello" perché si trova lungo Via Sottocastello. Questa antichissima stradina del centro storico si chiama così perché si trova nei pressi del medievale castello Colonna la cui costruzione diede origine alla nascita del paese. Infatti la località "Riofreddo" appare per la prima volta, insieme con il nome del suo signore Berardus de Rigofrigido, nel 1157. Questo Berardo de Rigofrigido non poteva essere altri che un nobile Colonna che prese possesso di Riofreddo, o meglio della sua rocca, circa la prima metà del 1100.

LE VIE E LE PIAZZE DI RIOFREDDO (2^a parte)

di Gabriele Alessandri e Luca Verzulli

Da alcuni mesi stiamo conducendo una ricerca sulla storia e il significato dell'odonomastica di Riofreddo cioè dei nomi delle vie e delle piazze del centro abitato. Odonimo significa nome di via, strada o piazza.

In questo numero di *Rivusfrigidus* vi vogliamo proporre alcune vie.

Via Dante Alighieri (anticamente Via Tornalese)

Odonimo di recente acquisizione si trova documentato in tutti gli atti ufficiali.

Nasce con la costruzione del ponte sul Bagnatore (il "rio freddo" e sostituisce il toponimo "Tornalese" con cui genericamente si chiamava tutto il territorio circostante.

La via vuole ricordare quello che è ritenuto il più grande dei poeti italiani.

Dante Alighieri (Firenze 1265 - Ravenna 1321) è stato un poeta, scrittore e politico italiano. Considerato il padre della lingua italiana, è l'autore della Comedia, divenuta celebre come Divina Commedia ed universalmente considerata la più grande opera scritta in italiano e uno dei più grandi capolavori della letteratura mondiale.

L'odonomo "Dante Alighieri" è il quinto più frequente nei Comuni italiani. Esso appare ben 3793 volte (sui 8.100 comuni italiani) raggiungendo quindi una percentuale vicina al 47% (1). È il primo nome fra quelli dei scrittori e poeti d'Italia fra gli odonomi presenti nei Comuni italiani con ben 3.793 presenze.

Via degli Arnali

Anticamente si chiamava via Costa degli Arnali ed è la via che da Castiglione scende giù molto ripidamente verso la valletta del Fosso Bagnatore. Era detta anche via della Costa degli Innamorati perché le Coppiette potevano appartarvisi con tranquillità.

Il vocabolo deriva da "*arnarium*" termine che stava ad indicare :

A) luoghi chiusi o che si prestavano ad essere chiusi, quali ad esempio grotte o ripari naturali, e che si utilizzavano come ricovero per greggi ma che a volte potevano anche essere utilizzati per abitazione dagli uomini;

B) cava di terra, di ghiaia, di sabbia.

Il toponimo "arnali", che probabilmente trae la sua etimologia da una base pre-latina è a forte caratterizzazione regionale come basta ricordare il paese Arnara in provincia di Frosinone.

Via della Capanna Azzurra

Odonimo di recente acquisizione è stato infatti "ufficializzato" nel Censimento del 2001 nato a localizzare abitazioni precedentemente indicate nei precedenti censimenti come site in campagna ("case di campagna").

Siamo fuori l'abitato verso il confine con Arsoli in località "Casaletti". La Via prende il nome da una osteria quivi esistente le cui pareti esterne erano colorate con tinta azzurra.

La medesima osteria la trovo documentata nel 1788 (era gestita da tale Vittorio Vasselli) con il nome di "Osteriola della gabelletta" perché qui si riscuoteva la gabella sui prodotti di transito. Il termine "capanna" indica la temporaneità e la ruralità del manufatto. A Riofreddo trovo più frequentemente utilizzato il termine "caprareccia" ad indicare ricoveri rettangolari con base in muro a secco e rami e frasche per il tetto (quest'ultimo, almeno a partire dal sec. XX, costituito da travi in legno e tegole in cotto).

Via del Castello

Viene nominata la prima volta (come "zona" Castello) nello «Stato delle Anime dell'arciprete Araudino» nel 1677

Il castello Colonna

Via Castiglione

Viene nominata per la prima volta nello «Stato delle Anime dell'arciprete Carnevale» del 1666

Mongolia o Mongoria?

Via della Ceresa

L'odonimo è tra i più antichi di Riofreddo (le più vecchie testimonianze riportano "fonte della cersia") ed insisteva in un territorio in cui è documentata la presenza del vigneto, la cui coltivazione includeva spesso anche la presenza di alberi da frutta. Ceresa è un esito piuttosto raro di cersa termine che deriva dal vocabolo latino Cerasus = ciliegio.

La via prende il nome dall'idronomo "Fonte della Cersa" (per la differenza tra fonte e fontana nella terminologia locale vedi : via delle Fontanelle (?)). Si può ipotizzare che il nome specifico alla fonte le sia derivato quindi dalla vicinanza di un ciliegio, la cui coltivazione è documentata nel territorio di Riofreddo sia per la produzione del frutto sia, e soprattutto, per l'utilizzo in falegnameria del suo legname.

Nel territorio di Riofreddo spesso i nomi delle "fonti" prendono origini dalla vegetazione, spontanea o no, presente come fonte del Sambuco, Fonte di Carticetta (da Cartica), Fonte Pepe, Fonte Cucozza